

## Medicina, protesta delle università private contro i tagli

Otto per cento di posti in meno per le matricole. Lettera al Miur dei rettori di Cattolica, San Raffaele e Campus

Meno posti per le matricole di Medicina, nelle università milanesi come nel resto del Paese. I tagli annunciati nel decreto del ministero dell'Istruzione di giovedì scorso sono per tutti gli atenei, anche quelli privati. E da questi, Università vita e Salute San Raffaele compresa, è scattata la protesta. Anche se i dati sono «provvisori» e i numeri possono essere corretti, i rettori di Cattolica (che ha il corso a Roma), Campus Bio-Medico di Roma e appunto San Raffaele hanno inviato una lettera al Miur sul «taglio dell'8 per cento applicato anche alle università non statali»: «Questi atenei non sono interessati alla graduatoria nazionale e hanno sempre proceduto all'immatricolazione di candidati pari

al numero dei posti assegnati», scrivono. E chiedono quindi che i numeri siano riscritti.

In arrivo la correzione? Ad oggi per gli aspiranti medici che affronteranno il test il 6 settembre il ministero mette a disposizione 8.817 posti, 713 in meno rispetto ai 9.530 dello scorso anno. Il taglio si traduce così per gli atenei milanesi: alla Statale i posti per il corso in italiano sono 322 più 1 (riservato per studenti non comunitari), mentre la richiesta dell'ateneo era per 350, per il corso internazionale sono 34 più 16 e ad Odontoiatria sono 58, erano 60. All'Università degli Studi il taglio è stato anche a Veterinaria: «Erano 80 più 5 i posti quest'anno, per il prossimo sarebbero 56+5», dicono alla Statale.

Alla Bicocca i posti per medicina sono 124 più 7 e l'ateneo

ne aveva richiesti 135 + 7. «E qui scendono a 20 più 13 anche quelli di Odontoiatria, contro i trenta attesi», sottolineano in ateneo. «I numeri sono in calo forse perché si è tenuto conto degli effetti dei ricorsi del 2014 che faranno aumentare il numero di medici e operatori sanitari, con almeno seimila studenti che si sono rivolti al Tar e hanno vinto — dice il preside di Medicina della Statale, Antonio Carrassi —. Ma noi avevamo già considerato i ricorrenti, potremmo accogliere anche più dei 350 richiesti».

Il tema dei ricorsi non tocca tutti gli atenei però, dicono nelle università non statali. Al San Raffaele i posti fissati sono 92 per il corso in italiano e sono 36 più 36 (non comunitari) per quello internazionale. Ed ecco il commento del presi-

de di Medicina dell'ateneo, Massimo Clementi: «I posti da dieci anni sono sempre stati cento e per l'anno accademico a venire è stato chiesto un incremento di 30 per il corso in italiano. Poiché siamo svincolati dalla graduatoria nazionale e non abbiamo mai avuto il problema dei ricorrenti ammessi dal Tar confidiamo nell'accettazione delle nostre richieste».

All'università Humanitas nata nel 2014 invece i posti assegnati, salvo correzioni, sono quelli richiesti: 80 più 50. «Lo scorso anno erano 80 e 40. Ma aspettiamo la conferma che sia stata accolta la domanda», dicono in ateneo. In arrivo l'assegnazione definitiva.

**F. C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 713 350

**I posti** in meno in Italia per gli aspiranti medici. Il ministero ne mette a disposizione 8.817. L'anno scorso erano invece 9.530

**Il numero** di posti chiesti dall'Università Statale. Per il corso in italiano i posti disponibili sono invece 322 più 1, riservato agli studenti non comunitari

